Domani a Roma il penultimo avversario: poi toccherà alla R.D.T.

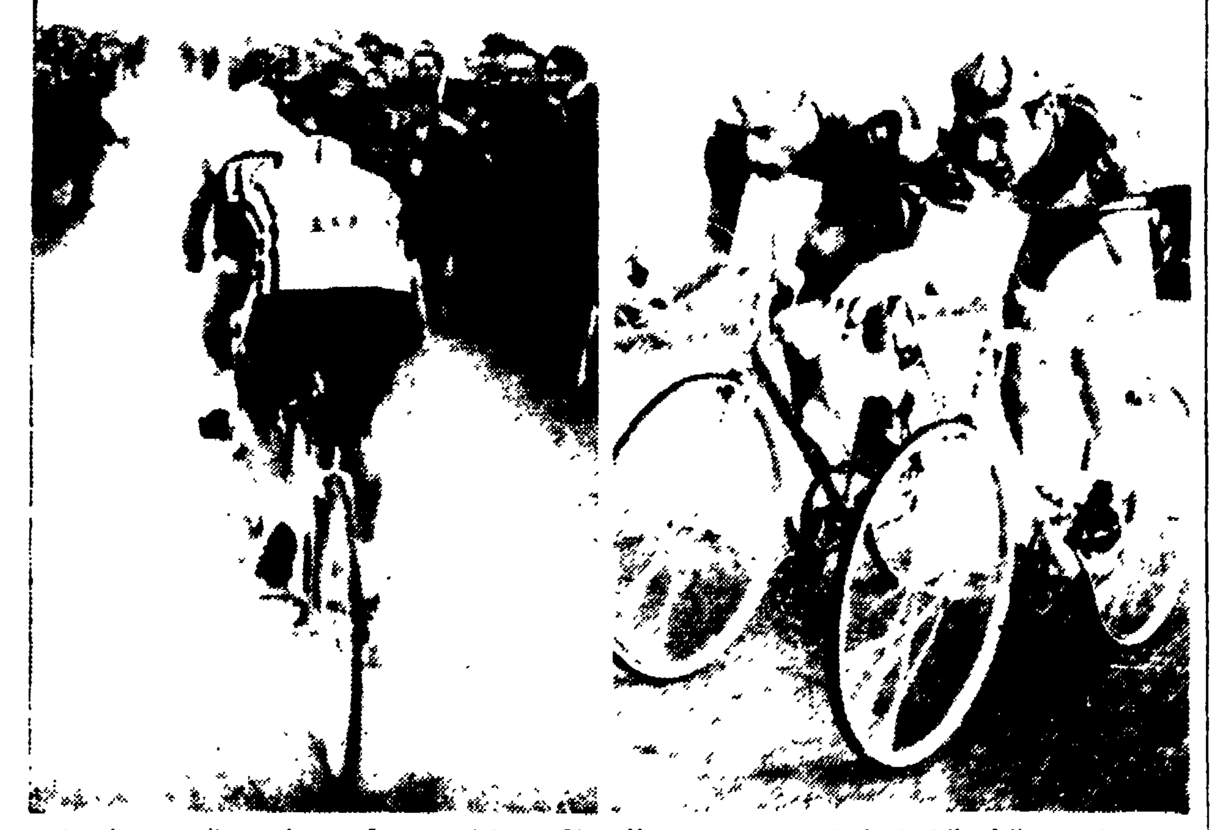
Italia «chiama» Messico via Galles

Colpo di scena al «Baracchi»

nonostante la buona prova di Boifava

Crollo di Merckx: vincono Agostinho e Van Springel

Motta-Ritter al posto d'onore con 29"1 di ritardo - La coppia di Eddy a 1'06"3 dopo aver condotto a lungo la corsa



Le due grandi coppie sconfitte: a sinistra, Ritter-Motta, vanamente incitati dalla folla; a destra, Boifava-Merckx: la smorfia del belga è piuttosto significativa.

DALL'INVIATO

BERGAMO, 2 novembre

Il grande Merckx (rimane grande nonostante la sconfitta), ha dimostrato come si fa a perdere il Trofeo Baracchi. Non è un gioco di parole, bensì la conferma che una gara come questa richiede preparazione, regolarità, resistenza e sincronia della coppia dalla prima all'ultima pedalata. Merckx e Boifava viaggiavano in carrozza, il loro successo veniva dato per scontato e sicuro pareva anche il nuovo record che avrebbe cancellato l'impresa di Baldini-Moser (46,913 di media) nel 1958 (su una distanza inferiore): un primato sensazionale, circa 48 orari; ma sul più bello, mentre i cantori di Merckx si preparavano ad osannare il loro beniamino, il motore del belga si inceppava dando chiari segni di aver superato i giri consentiti.

Sì, era proprio lui (Merckx) che calava a Monza e crollava a Zingonia, e che in seguito doveva guardare il suo compagno come si guarda un amico tradito. Vincevano Herman Van Springel (Belgio) e Joaquim Agostinho (Portogallo). Non basta. Merckx e Boifava perdevano anche la seconda posizione, venivano scavalcati da Motta-Ritter, terminavano terzi ad oltre un minuto, un tonfo clamoroso, una batosta che nessuno, proprio nessuno aveva previsto.

La scena finale era la seguente. Merckx che abbraccia Boifava, il bresciano con le lacrime agli occhi, il belga che non favella, i giornalisti che sollecitano Boifava, e Boifava zitto o quasi. Avrebbe potuto dire «Merckx è scoppiato, io non c'entro», invece dice che Merckx ha fatto la sua parte, e tocca a Giorgio Albani spiegare come sono andate le cose. «Boifava ha camminato dall'inizio alla fine e, contrariamente alle previsioni, è stato Merckx a mollare. Mai visto Eddy soffrire tanto. Da Zingonia a Bergamo ha concesso pochissimi cambi. Non ce la faceva più.»

Il «clan» di Merckx appariva stupefatto, idem il pubblico, i tecnici, gli osservatori che ascoltavano la voce dello «speaker». Possibile? Possibile. Pure un «mostro» come Merckx può avere una giornata nera e poi non dimentichiamo che Eddy entrava in competizione (competizione vera) per la prima volta dopo la rovinosa caduta nel catino di Blois, e probabilmente non era ancora il solito Merckx. Certo, a leggere le cifre di questo «Baracchi» si deduce che Merckx ha pure pagato lo sforzo iniziale: 49,106 di media a Robbiate; 48,570 a Biassono; 48,121 a Monza, cioè un ritmo da forsennati, un voler strafare e di conseguenza il cedimento, la resa piena e totale, l'amarissima conclusione.

Battuto Merckx e battuto Motta, per giunta. «Ti ho rovinato la corsa, scusami», ha detto il brianzolo a Ritter. Il freddo ha paralizzato Gianni a trenta chilometri dal traguardo e gli ha indurito le gambe, e Ritter si è trovato solo, ma non è una giustificazione del tutto convincente; o meglio, Motta ha trovato subito indigesto il Trofeo Baracchi, diversamente la coppia italo-danese non avrebbe pedalato in terza posizione sino a Zingonia. Mai, vogliamo dire, Motta-Ritter hanno dato l'impressione di poter vincere, questa la verità.

Sugli scudi dunque, Van Springel-Agostinho. Il portoghese, rivelatosi la scorsa estate al Tour de France (due vittorie di tappa), passa per un combattente, per un «bestione», ma manca di stile, le sue gambe girano in maniera scombinata e Van Springel ha accettato a malincuore questo contadino che al termine del Tour aveva detto al suo principale: «Ho saputo che intende regalarmi un frigorifero e altri oggetti per la casa. Grazie, ma preferirei un regalo diverso. Vuole interessarsi affinchè costruiscano una strada che porti alla mia abitazione e che provvedano a darmi la luce?».

Invece il «bestione» Agostinho è risultato utilissimo al quotato Van Springel anzi pare che nell'ultima parte abbia lavorato molto il portoghese e poco il belga.

Ma ecco il racconto della domenica ciclistica che chiude definitivamente il sipario della stagione. Come sapete, quando c'è di mezzo il cronometro, sono i numeri a far cronaca. Sfogliando il taccuino troviamo di Merckx e Boifava scattano sul quadrante di Robbiate (chilometri 25,800) con 29"8 nei confronti di Van Springel-Agostinho e 1'0" su Motta-Ritter. Seguono Denti-Casalini a 1'56" Karstens-Pijnen a 2'15" e Marcelli-Mori a 2'17".

I distacchi aumentano al controllo di Biassono (chilometri 48,700) dove Merckx-Boifava anticipano di 45" Van Springel-Agostinho, di 1'50" Motta-Ritter, di 3'38" Denti-Casalini e di 3'55" Karsten-Pijnen. Avanti per Monza. Il pomeriggio è abbastanza limpido, ma l'aria pizzica. E attenzione: a Monza (chilometri 72,600) Merckx-Boifava perdono qualche metro (un secondo e rotti) rispetto a Van Springel-Agostinho, segnalati a 43"8. Scivolano maggiormente Motta-Ritter (staccati di 2'03"), poi vediamo Karstens Pijnen a 5'02".

Merckx-Boifava sono in fase di «riposo» o in fase di rottura? Da Monza a Zingonia si ha netta la sensazione che Merckx ha rotto, e infatti Van Springel-Agostinho assumono il comando con 10" su Merckx-Boifava e 1'20" su Motta-Ritter. Ancora 18 chilometri, e Merckx affonda. Pare Van Springel mostra la corda, però il responso dello stadio bergamasco (pieno di folla, la folla che ha assistito all'insipido incontro Atalanta-Genoa) è ugualmente favorevole al belga e al portoghese.

Motta-Ritter (malgrado la «defaillance» di Gianni) realizzano il miglior tempo dell'ultimo tratto, e tuttavia per 29" Van Springel-Agostinho si aggiudicano il «Baracchi». Niente antidoping, sorteggio negativo, informa Massaretti. Terzi (a 1'06") Merckx e Boifava che sono proprio l'immagine della delusione, e colpisce lo sguardo vuoto, spento di Eddy, il suo mutismo, il dramma interno che gli toglie la parola. Un campione in ginocchio. Succede.

Gino Sala

LA CLASSIFICA

1. VAN SPRINGEL-AGOSTINHO, km. 120 in 2 ore 35'46"6, media 46,220; 2. Motta-Ritter a 29"1; 3. Merckx-Boifava a 1'06"6; 4. Karstens-Pijnen a 3'14"8; 5. Marcelli-Mori a 5'18"3; 6. Moser-Tumellero a 6'29"3; 7. Denti-Casalini a 8'01" e 8; 8. Rota-Morotti a 9'29"5; 9. Dalla Bona-Guerra a 11'28"9.

ANCORA IMBATTUTO IL PORTIERE DEL RIMINI

RIMINI, 2 novembre

Roberto Conti il portiere del Rimini è ancora imbattuto. Con lo 0-0 ottenuto dalla squadra romagnola a Viareggio, Conti ha portato così il proprio record personale a 720 minuti. Conti è l'unico portiere delle tre divisioni nazionali, «A», «B» e «C», a non avere ancora incassato una rete. Il Rimini, grazie al suo ottimo inizio, conduce in testa la classifica del girone «B» della serie «C» con 11 punti in parità con il Prato.

Soltanto oggi Valcareggi comunicherà la formazione ufficiale ma...

La Nazionale è fatta: in porta c'è Albertosi

Gli azzurri non credono che i gallesi scendano in campo rassegnati a fare la «squadra materasso» - Riva, in ottima salute, spera di segnare nei primissimi minuti

ROMA, 2 novembre

Quattro ore di viaggio, da Firenze a Roma, con gli azzurri che martedì incontreranno i «biancoverdi» del Galles all'Olimpico. Quattro ore e spiccioli di chiacchierata con i protagonisti di questo «match» che potrebbe risultare decisivo per partecipare ai campionati del mondo in programma a Città del Messico.

L'umore dei giocatori e dei migliori, tuttavia in ognuno di loro — pur abituati ad ogni tipo di avversario e in qualsiasi clima — cova un po' di timore: hanno paura di trovarsi di fronte una squadra disposta a lottare con ogni mezzo prima di abdicare. E non hanno tutti i torti: il Galles non è ancora riuscito a racimolare un punto in questo torneo a tre valevole per l'ammissione alle finali della Coppa Rimet.

Ha cominciato Rivera ad esprimere un giudizio sugli uomini di mister Bowen, poi, via via, nella discussione sono intervenuti un po' tutti, Valcareggi compreso, il quale ha dichiarato che in questo momento Albertosi ha 60 probabilità su 100 di difendere i pali azzurri. Tutti all'unanimità hanno dichiarato che sarà bene non sottovalutare i prossimi avversari anche se fino ad ora le loro prestazioni non hanno mai toccato alte quote.

«Però sembra un destino — ci diceva Rivera — anche le squadre più deboli quando incontrano l'Italia diventano temibili e pericolose. Sarà forse perchè noi giuochiamo e lasciamo giuocare. Comunque quando ce li troviamo di fronte sembrano tutti leoni. Tanto più i gallesi, che all'Olimpico non intenderanno fare la parte dei "pellegrini".»

Quindi li temete proprio questi gallesi?

«Io sono sempre dell'idea che ormai non esistono più squadre materasso. Certo il Galles non è né l'Inghilterra né tanto meno la Scozia. Loro giocano come gli inglesi ma non posseggono elementi determinanti tipo Charlton anche se quel Wynn Davies (ma giocherà?, N.d.r.) sotto porta salta come un canguro.»

Il pullman fila liscio sul nastro d'asfalto. Siamo già ai confini fra l'Umbria e il Lazio. De Sisti che comincia a respirare aria di casa, dopo aver raccontato una barzelletta molto spiritosa, riprende il discorso: «L'ultima volta che ho giocato a Roma mi è andata piuttosto male. Abbiamo beccato tre reti dalla Lazio. Ma contro il Galles dovrebbe essere tutt'altra cosa. Non che sottovaluti gli avversari, ma stando alla prova offerta a Cardiff credo che la nostra squadra debba essere considerata più forte e, quindi, in grado di vincere. Certo è gente che non si arrende facilmente, che sa lottare fino al novantesimo con la stessa determinazione dei primi minuti. Ed è proprio questo che ci fa paura: la loro capacità e volontà di battersi.»

Accanto a «Picchio» De Sisti c'è Riva, il goleador della compagine: «Anche ieri, in allenamento, mi sono sentito molto bene e se avessi avuto un tantino di fortuna avrei segnato altri tre gol. Ora mi basterebbe ripetere la prova di Cardiff: segnare una rete dopo pochi minuti così faciliterei il compito dei compagni». Riva viene accolto da un coro unico di «sbruffone».

Gli unici che cercano di evitare la discussione sono Albertosi e Zoff. Valcareggi non ha ancora detto loro chi sarà il prescelto. «Ricky» Albertosi, 19 presenze in maglia azzurra, da un bel pezzo è considerato la riserva di Zoff. Nonostante ciò, il portiere del Cagliari ritiene che questa volta Valcareggi lo preferirà al napoletano: «Ieri il signor Valcareggi mi ha schierato nel primo tempo e quindi, penso che all'Olimpico sarò io il titolare. Comunque se toccasse a Zoff non farei alcun dramma. Certo sto attraversando una seconda giovinezza (Albertosi è nato nel 1939, Zoff nel 1942) e ci terrei a tornare il titolare.»

Siamo giunti alle porte di Roma. Fra poco il pullman, guidato da Daniele, si fermerà all'hotel Parco dei Principi, ai Parioli. Ci avviciniamo a Valcareggi che ha seguito la discussione e gli chiediamo chi sarà il difensore della rete azzurra. «In questo momento la situazione è la seguente: Albertosi 60 per cento, Zoff 40 per cento.»

Gli chiediamo come è arrivato a questa determinazione.

«Ho tenuto conto di diversi fattori e delle prestazioni offerte dai due. Anche se [illegible], Zoff ha dato una buona prova, non è nelle migliori condizioni di spirito. [illegible] non va tanto bene e [illegible] risentito. Albertosi [illegible] giri ed ha il vantaggio di [illegible] incontrato più spesso [illegible] anglosassoni. [illegible] sembra più pronto [illegible], più pimpante [illegible].»

Qui [illegible] fatto presente che [illegible] e strettamente legata [illegible] partita con la RDT [illegible] giocata a Napoli [illegible] Zoff.

«In [illegible] momento mi interessa [illegible]. Per la partita con la RDT [illegible] penserò al momento [illegible]. Non mi importa [illegible] squadra giocherà [illegible]. A me interessa mandare [illegible] campo l'elemento che [illegible] a posto sia fisicamente [illegible].»

Valcareggi non intende procedere [illegible] sul portiere [illegible] fatto come [illegible] stessi che [illegible] nel primo tempo [illegible] la De Martino [illegible] la risposta [illegible] domanda sulla Under 21 e Under 23. «La Under 21 in questo momento esprime il meglio del calcio italiano. La maggioranza di loro hanno fatto parte della nazionale juniores e, si tratta di elementi che [illegible] stato embrionale. Gli altri, quelli della Under 23 sono nel periodo critico. Quasi tutti sono titolari nelle rispettive squadre e quando devono giocare nella Under 23 si sentono un po' delusi. La differenza che esiste fra la Under 21 e la Under 23 sta in questo: i primi giocano con volontà perchè sanno che si tratta di un trampolino di lancio, i secondi non si impegnano al massimo poichè avrebbero voluto far parte dei "moschettieri". Quindi spero proprio che venga varata anche la Coppa Europa Under 23. In questo caso gli atleti potranno disputare un maggior numero di incontri e allo stesso tempo si sentiranno più responsabilizzati».

Il pullman si ferma. Siamo arrivati.

Loris Ciullini

ROMA — Gli azzurri in un albergo della capitale. Nella foto Riva, De Sisti e Albertosi

---

CALCIO DILETTANTI: MALTA-ITALIA PAREGGIANO 1-1

LA VALLETTA, 2 novembre

Malta e Italia hanno pareggiato 1-1 (0-0) nell'incontro del quarto girone della Coppa Europa per dilettanti di calcio disputatosi oggi alla Valletta alla presenza di cinquemila spettatori. L'Italia è passata per prima in vantaggio al 10' della ripresa con una rete di Vatoruna. Malta ha pareggiato dopo cinque minuti con un gol di Aquilina.

Dopo questo incontro le due squadre sono a pari merito in classifica con tre punti.

«Forfait» a Mexico City dopo 12 minuti

Bracke manca il record dell'ora

Pista bagnata: il belga riprova giovedì

MEXICO CITY — La caduta di Bracke. (Telefoto AP)

CITTA' DEL MESSICO, 2 novembre

E' fallito, per ora, il tentativo di Fernand Bracke di riconquistare il primato dell'ora strappatogli lo scorso anno dal danese Ritter con km 48,653. L'atleta belga ha lasciato la pista poco più di dieci minuti dopo l'inizio del tentativo. L'allenatore di Bracke, Gaston Pland, ha dichiarato subito dopo che Bracke ripeterà il tentativo giovedì prossimo.

Pland ha anche dichiarato che Bracke si era innervosito perchè l'inizio del tentativo di primato aveva dovuto essere ritardato, rispetto alla tabella oraria prevista, per lasciare asciugare la pista ancora bagnata dopo i ripetuti temporali abbattutisi il giorno prima sulla capitale messicana.

Al momento dell'arresto del tentativo, Bracke è anche caduto sul fianco sinistro, rialzandosi peraltro immediatamente. Uno dei suoi collaboratori ha poi dichiarato che lo stato della pista non c'entrava per nulla con lo scivolone.

Bracke aveva avuto un inizio molto veloce, passando in 6'07" ai 5 chilometri, mentre la sua tabella di marcia prevedeva per questa distanza 6'09"4, ma ha poi rallentato considerevolmente avvicinandosi al decimo chilometro, che è stato passato in 12'2"08.

Sono arrivati i gallesi

Non gradiscono il caldo romano

Mister Bowen ha dovuto chiamare cinque rincalzi al posto di altrettanti titolari non concessi dalle squadre inglesi in cui giocano

ROMA, 2 novembre

«Mamma mia che caldo!» queste pressappoco le prime parole pronunciate dai giocatori gallesi al loro arrivo a Fiumicino alle 15.10 di oggi. Non c'era da sbagliarsi: anche chi non capiva l'inglese poteva indovinare chiaramente la reazione degli ospiti, vedendo come si asciugavano il sudore.

Non a torto, si capisce, perchè oggi a Roma il sole bruciava come in piena estate e per i gallesi che vengono dalle brume del Nord il salto di temperatura deve essere stato avviamente molto sensibile. Si capisce poi che la sorpresa si è tradotta subito in preoccupazione per il *match* di martedì: il D.T. Dave Bowen non ha nascosto infatti il timore che i suoi ragazzi risentano del passaggio dal freddo al caldo.

Ha pregato subito i giornalisti di retrocedere in una saletta all'ombra: forse perchè teme che i suoi ragazzi debbano liquefarsi da un momento all'altro sotto i raggi del sole.

Lì, nella saletta all'ombra, fioccano le domande a mitraglia, anche perchè il tempo stringe ed il pullman che deve portare i giocatori all'hotel Ritz ai Parioli (tradizionale ritiro delle squadre ospiti) ha già il motore acceso.

Già decisa la formazione?

Bowen risponde che dovrà attendere domani, dopo l'allenamento che la nazionale gallese svolgerà alle 14.30 all'Acqua Acetosa, anche perchè ha parecchi problemi da risolvere. Al raduno a Cardiff non si sono presentati infatti cinque titolari e cioè W. Davis, Rodriguez, Hennessy, Powel e Burton, perchè le società inglesi nelle quali militano si sono rifiutate di prestarli alla nazionale. Per cui all'ultimo momento ha dovuto convocare Yorath (18 anni) centrocampista, Roberts, Derrett e Davis, tutti difensori, che si sono aggiunti a Sprake, Durban, England, Hole, Thomas, Rees, Reece, Toshack, Millington, Moore e Krzywicki (in totale quindi la comitiva comprende quindici giocatori).

La presenza di tanti difensori significa forse che il Galles intende giocare una partita accorta, chiuso nella sua area? Mister Bowen dimentica per un momento le sue preoccupazioni e si fa una bella risata: «Macchè! Per il Galles l'avventura ai mondiali è finita prima ancora di cominciare. Quindi a Roma giocheremo senza preoccupazioni e senza timori, giocheremo la nostra partita per ottenere un risultato che risollevi almeno parzialmente il nostro prestigio».

In quali condizioni si trovano i giocatori gallesi?

Mister Bowen dice che vorrebbe saperlo anche lui, perchè li ha visti da poche ore, dopo le partite giocate sabato nelle loro squadre. Comunque sa soltanto che il centroavanti Toshack si è confermato in gran forma avendo segnato due reti nel Cardiff. Il libero England, una specie di gigantesca torre umana, è stato uno dei migliori della difesa del Tottenham non solo spazzando autorevolmente la sua area, ma spingendosi spesso anche in appoggio all'attacco (non dimentichi Valcareggi le incursioni di questo gigante!).

Anche il portiere Sprake è stato all'altezza della sua fama mantenendo inviolata la rete del Leeds sul campo del Sunderland.

Queste note liete fanno tornare parzialmente il sorriso sul volto di Bowen che di fronte alla perplessità dei giornalisti sulle condizioni del Galles chiarisce: «Non è la prima volta che dobbiamo giocare con una formazione di fortuna. Ci siamo abituati. Non fatevi dunque illusioni perchè il compito della nazionale italiana non è diventato facile».

E si conclude con una dichiarazione di prammatica. Dopo aver visto all'opera a Cardiff le nazionali dell'Italia e della Repubblica Democratica Tedesca quale ritiene più forte?

Bowen sfoggia tutto il suo *humour*, affermando che l'ha impressionato maggiormente la nazionale azzurra anche se l'Italia ha vinto a Cardiff solo per uno a zero e la RDT per tre a due. Quindi per il match Italia-RDT il suo pronostico è per gli azzurri. Ma al momento di congedarsi ripete per l'ennesima volta: «Però ricordatevi che l'Italia deve prima battere il Galles».

Un avvertimento che non ci sembra abbia ispirato i cronisti [illegible].

r. f.

La frecciata fiorentina non ha smontato Rivera

ROMA, 2 novembre

Il pullman degli azzurri arriva davanti al «Parco dei Principi». Ad attendere gli azzurri ci sono, oltre a numerosi giornalisti della capitale, anche alcuni fedelissimi tifosi. In albergo è già tutto pronto per accogliere la comitiva e nella sala da pranzo è stata apparecchiata una lunga tavola a forma di ferro di cavallo: vuol essere un augurio per i nostri giocatori.

Si trova il tempo di scambiare ancora quattro chiacchiere con gli azzurri, a Rivera chiedono se ha avuto qualche strascico l'episodio di ieri, quando un tifoso, durante la seduta di allenamento, gli ha rivolto un insulto. Gianni, e subito dopo Valcareggi, sdrammatizzano la cosa: «L'episodio è già dimenticato, succede spesso che qualche spettatore si rivolga ad un giocatore in termini poco corretti. Mi sono limitato — conclude Rivera — a girarmi nella direzione dalla quale mi era sembrato fosse giunto l'insulto, ma senza animosità e senza intenzioni di dare inizio ad una discussione».

L'interesse maggiore è per Zoff e Albertosi (ma non possono che ripetere che soltanto lunedì sapranno chi giocherà) e per Sandro Mazzola che si dichiara soddisfatto per il buon grado di forma verso il quale si sta ormai avviando a grandi passi. «So che non giocherò contro il Galles — ha detto l'interista — ma non ne faccio una tragedia».

Il pomeriggio è stato interamente dedicato al riposo: in serata i giocatori hanno assistito alla proiezione televisiva di un incontro di serie B.

Domani il programma predisposto da Valcareggi prevede una seduta atletica all'Olimpico: durerà poco più di un'ora e servirà al direttore tecnico per sciogliere le ultime riserve e, definitivamente, il dubbio sul portiere. Per mezzogiorno infatti Valcareggi si è impegnato a far conoscere la formazione che schiererà contro il Galles.

Alla Roma anche il mini-derby (2-1)

Marcatori: Pellegrini (R) al 25', Ferioli (L) al 36' e Broccolo (R) al 40' del s.t.

Arbitro: Vannella di Firenze.

LAZIO: Lovaco, Delle Vedove, Vitangeli, Cozzi, Perrotti, Ferioli, Rocchetti (dalla ripresa Donati), Aleandri, Vulpiani, Rossi, Mafioletti (12 Marsilio).

ROMA: Quintini, Corsini, Gattuzzo, Broccolo, Confrancesco, Pateo, Rosati, Pellegrini, Giudi, Lupi (dal 21' della ripresa Ferroni), Ingrassia (12 Zordan).

ROMA, 2 novembre

La Roma si è aggiudicata per 2-1 il derby della primavera disputato sul terreno della Tre Fontane davanti ad un numeroso pubblico. La vittoria dei giallorossi è stata in forse fino all'ultimo, tuttavia avendo i ragazzi di Trebiciani contrastato i romani validamente per tutta la partita: la Lazio può imprecare la sfortuna avendo subito la rete della sconfitta proprio allo scadere della partita.

IL COMMENTO DEL LUNEDI'

Il «metodo spagnolo» dei barellisti

Dalla [illegible] duro [illegible] nello [illegible]. [illegible] che si [illegible] porta [illegible] calciatori [illegible] per [illegible] tempo [illegible] per [illegible] fare [illegible] il [illegible] [illegible] del [illegible] un arbitro [illegible] metodo spagnolo [illegible] vietare al massaggiatore [illegible] medico [illegible] entrare [illegible] campo per soccorrere [illegible] calciatore [illegible] terra [illegible] dei barellisti [illegible] di accorrere [illegible] giocatori [illegible] fuori dal campo [illegible] immediatamente [illegible] fuori del campo [illegible] il medico [illegible] potrà prestargli [illegible] caso senza che il gioco resti interrotto.

Certo ognuno è padrone di applicare le tecniche che vuole in casa propria e padronissimi, quindi gli spagnoli di aver scelto il loro metodo. Ci si consenta però di dire che siamo di fronte a un'«invenzione» che dà poche garanzie e racchiude i suoi pericoli. Innanzitutto ci sembra assolutamente inopportuno vietare al medico di entrare in campo per rendersi conto delle reali condizioni del giocatore, condizioni che né l'arbitro né alcun altro può valutare con eguale preparazione e rigore scientifico. Semmai si può vietare al massaggiatore di entrare in campo per la solita «spugnata» e far trasportare il giocatore fuori dal campo a farsi rinfrescare dopo che il medico lo ha «visto». Il «metodo dei barellisti» può anda[illegible] [illegible] con [illegible] il [illegible] metodo spagnolo [illegible] [illegible] severamente [illegible] questo caso [illegible] con una grossa [illegible] si tratta di calcio professionistico ma anche questo metodo repressivo non risolverà il problema se non sarà accompagnato da una campagna di educazione sportiva, se si continuerà ad anteporre il valore del risultato al valore del fatto sportivo.

Quando si arriva tanto per fare un esempio a pagare premi che superano oltre che un operaio guadagna [illegible] in un anno di lavoro si gettano inevitabilmente le basi per ogni forma di snaturazione del fatto di sport e in questo quadro la «simulazione» è cosa di ben poco conto, può accadere assai di peggio. Credete forse che l'aver fatto di Milan-Estudiantes un fatto di [illegible] del tifoso argentino [illegible] promesso ai giocatori [illegible] cento milioni [illegible] Bombonera [illegible] tre [illegible] San Siro [illegible] Poletti, Maradei e Suarez [illegible] l'eccesso [illegible] la faccia del regime argentino [illegible] mondo?

[illegible] all'idea [illegible] calciatori. La [illegible] sportivo [illegible] coraggio di dire che [illegible] Poletti, Manera e Suarez [illegible] promesso [illegible] compensato [illegible] argento [illegible] vittoria o una sconfitta sportiva è elevato al rango di questione d'onore o di disonore nazionale.

Ma torniamo al discorso sulle «simulazioni»: fatti antipatici, antisportivi ma non più gravi degli episodi di violenza. «Barellisti» e multe possono essere due elementi capaci di ridurre notevolmente il fenomeno, ma non basteranno certo a risolverlo. Per farlo bisogna cambiare la mentalità dei giocatori e soprattutto dei dirigenti, che predicano il credo della vittoria ad ogni costo, bisogna risanare l'ambiente sportivo, che scivola sempre più nei limiti dell'industria spettacolare.

f. g.

TOTO

Arezzo - Ternana	x
Atalanta - Genoa	x
Catania - Piacenza	1
Catanzaro - Modena	2
Cesena - Monza	2
Foggia - Como	x
Perugia - Reggina	x
Pisa - Livorno	1
Reggiana - Varese	x
Taranto - Mantova	x
Novara - Monfalcone	1
Trieste - Treviso	1
Internapoli - Chieti	1

Monte premi: L. 599.967.812

QUOTE: ai 22 «13» lire 13.635.600; ai 633 «12» lire 473.900.